



PIANO

TRIENNALE

OFFERTA

FORMATIVA

**SCUOLA DELL'INFANZIA
"GIOVANNI SEGA"**

Anni scolastici 2025/2026-2026/2027 2027/2028



VIA G. SEGA, 12 25135 S. EUFEMIA – BRESCIA Tel. 030360192 /

E-mail: info@maternasega.it

segreteria@maternasega.it

www.maternasega.it

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
1.1 COS'È IL PTOFI	8
1.2 CENNI STORICI	8
2 FINALITÀ EDUCATIVE.....	9
3 IL CURRICOLO E L'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA.....	21
3.1 PROGETTI PERMANENTI.....	24
4 OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PRATICHE EDUCATIVE ..	37
5 ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	38
6 RELAZIONE CON LE FAMIGLIE E IL TERRITORIO.....	40
7 STRUTTURA E SERVIZI DELLA SCUOLA	42
8 CALENDARIO SCOLASTICO	48
9 SCUOLA INCLUSIVA: UGUALI E UNICI	50

PREMESSA

1 Cos'è il PTOF?

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento che rende operativi i valori e i principi contenuti nel Progetto Educativo della scuola. Nel PTOF sono illustrate la progettazione curricolare ed extracurricolare; quella didattica e quella organizzativa. Inoltre, descrive l'azione educativa che la scuola adotta nell'ambito della sua autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali, tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio in cui opera e delle esigenze formative dei bambini che le frequentano. Il PTOF è, infatti, un documento strategico per la progettualità di scuola e, nella ripresa dei riferimenti teorici, delle finalità, degli obiettivi, delle strategie educative e didattiche, delinea l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione). Per questo è un documento che coinvolge l'intero collegio docenti nella sua elaborazione ed è strettamente connesso a una logica "valutativa" della scuola stessa¹.

Accanto a ciò, il PTOF costituisce uno strumento di comunicazione scuola-famiglia. Consente, infatti, di aprire un dialogo con le famiglie, presentando l'offerta formativa che la scuola si propone di realizzare nella triennalità e, più nello specifico, nelle varie annualità. Proprio perché è un documento che permette alla scuola di presentarsi e raccontarsi nel suo essere e fare scuola, è un documento prezioso anche per il personale docente, il Consiglio di gestione/amministrazione e tutte le figure che, attuando il loro ruolo, concorrono a realizzare il servizio educativo.

La scuola dell'infanzia "G. Segà" ai sensi della legge n° 107 del 13/07/2015 comma 1-3 che introduce la natura triennale del POF in PTOF e recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino per le disposizioni legislative vigenti"*, predispone il Piano dell'Offerta Formativa Triennale.

In un'ottica di trasparenza e apertura alle famiglie, alla comunità e al territorio, la scuola rende pubblico il presente documento sul proprio sito internet (www.maternasega.it), sul portale SIDI (Scuola in chiaro), lo stesso è disponibile per la consultazione presso la direzione della scuola.

Il P.T.O.F. è uno strumento dinamico, in evoluzione poiché nel corso del triennio può subire integrazioni e cambiamenti in base agli esiti di autovalutazione interni all'istituto, a bisogni che emergono dalle famiglie o dal personale scolastico e ai cambiamenti che possono interessare la scuola stessa.

Il collegio docenti fa riferimento ai seguenti documenti:

- **Indicazioni per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione** (D.M. n.254 del 16 novembre 2012). Le Indicazioni propongono una serie di suggestioni pedagogiche e culturali che intendono comunicare un'idea di scuola, ancora perfettamente attuale ed efficace, intorno alla quale le comunità scolastiche possono continuamente offrire una proposta didattica aggiornata. Per la scuola dell'infanzia, questo documento individua i cinque campi di esperienza. In ogni campo di esperienza vengono indicati i traguardi di sviluppo. Questa è la cornice di riferimento per l'azione didattica della Scuola.
- **Indicazioni Nazionali e nuovi scenari** - Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (D.M. 1/8/2017, n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017, n. 910).

Alla luce dei cambiamenti che connotano la società odierna e dunque anche la scuola, il Comitato Scientifico Nazionale (CSN), istituito con DM 254/12 per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento, ha elaborato questo documento che mette l'accento soprattutto sulla dimensione della cittadinanza. In virtù di questo si prospetta una progettazione educativa che non si limita alla trasmissione dei saperi e delle conoscenze, ma che partendo dal bambino, pone problemi e domande che facilitino processi di *problem solving*. Questo chiaramente necessita tempi lunghi, qualità dell'offerta formativa, flessibilità nella programmazione, integrazione delle competenze dei docenti, attenzione più al processo che al risultato.

Nello specifico, riguardo alla cittadinanza, il documento ricorda come l'ONU, la UE, il Consiglio d'Europa abbiano richiamato gli Stati all'impegno per la sostenibilità, la cittadinanza europea e globale, la coesione sociale. Vengono citati:

- a) la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio della UE del 2006, con le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente”;
- b) il documento del Consiglio d'Europa Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies” del 2016;
- c) la Raccomandazione relativa al Quadro Europeo delle Qualifiche, del 2008;
- d) l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- e) per l'Italia viene citato l'insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione”, introdotto nel 2008.

I più alti organismi internazionali invitano dunque le scuole a orientare l'azione didattica alla cittadinanza. Coerente rispetto a questa visione è il concetto di competenza – oltre che

“cognitivo, pratico, metacognitivo” – “anche e soprattutto etico”: competenza è la *“comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”*. Alla luce dei cambiamenti che connotano la società odierna e dunque anche la scuola, è stato elaborato questo documento che mette l'accento soprattutto sulla dimensione della cittadinanza. Questa è indicata come competenza fondamentale per una maturazione integrale dei bambini.

La dimensione triennale del PTOF tiene conto di due piani di lavoro tra loro intrecciati:

- uno è destinato all'offerta formativa a breve termine: le famiglie sono tenute al corrente riguardo allo status della scuola, ai servizi attivi e alle linee pedagogiche adottate;
 - l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.
- **Linee pedagogiche per l'adozione del sistema integrato zerosei** (D. M. n. 334 del 22 novembre 2021). Il documento delinea una cornice culturale, pedagogica e istituzionale in cui si colloca il sistema educativo integrato dalla nascita fino ai sei anni. Si tratta di un testo di raccordo per implementare il sistema 0-6; un documento ponte tra gli orientamenti nazionali del 2012, passando da Indicazioni e nuovi scenari del 2018.
 - **Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia** del 2021. Documento base della Commissione nazionale zerosei. Questo documento vuole proporre una sintesi delle conquiste raggiunte negli anni in ambito educativo, al fine di tenere viva l'attenzione verso la specificità dei servizi educativi per l'infanzia. *“Gli orientamenti sono un documento aperto, che fa riferimento alle linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei e che aspira a un incontro tra la sottolineatura della specificità dello zero tre e la coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”*.
 - **Insegnamento trasversale dell'Educazione Civica**, previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 n. 92, **Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica** del 22 giugno 2020 n. 35; **Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica del 9 settembre 2024**. Questo insegnamento sostituisce quello di “Cittadinanza e Costituzione”, previsto dal Decreto legislativo 137/2008 ed esplicitamente richiamato nelle “Indicazioni nazionali per il curriculum”. Tale insegnamento non costituisce una disciplina a sé stante, ma un insegnamento trasversale in virtù della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese. Come ben esplicitato nelle Linee guida *“Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni*

nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quella altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali [...]. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni”.

Il curricolo scolastico viene quindi ripensato secondo tre grandi nuclei tematici fondamentali:

- a) **costituzione.** La conoscenza, la riflessione sui significati la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. In questo nucleo rientrano i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza;
- b) **sviluppo sostenibile.** L'agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. In questo nucleo possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile;
- c) **cittadinanza digitale.** Si intende la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Introducendo l'insegnamento dell'Educazione civica, la Scuola ha tenuto conto anche delle indicazioni date da Fism (documento “Educare al noi” del 2021). Come evidenziano le Linee guida del 2024: *“al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi quindi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di cittadinanza che si manifestano in comportamenti etici e prosociali”.*

- **Il Decreto legge n. 152 sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del 2021** sancisce che, a partire dal 2022, il **CODING** nelle scuole sarà parte della formazione docente, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle competenze digitali nel sistema d'istruzione nazionale. Quanto stabilito da questo decreto è frutto di numerosi passaggi normativi che si sono susseguiti a partire dal 2008: l'esito di tale iter è, appunto l'introduzione, della metodologia coding, in accordo con l'introduzione delle discipline STEM e con l'insegnamento trasversale di educazione civica, con riferimento al nucleo tematico cittadinanza digitale.

- **Linee guida per le discipline STEM, adottate con il DM 184/2023 ed emanate ai sensi dell'art. 1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022** , *“sono finalizzate a introdurre nel piano triennale dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell’infanzia [...] e nella programmazione dei servizi educativi per l’infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifiche-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l’apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative”*. Nelle linee guida si legge: *“Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita sino ai sei anni [...] l’avvio alle STEM – o meglio alle STEAM – si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino a un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda.”* Facendo riferimento ai consueti documenti ministeriale quali “Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia” e “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo” emerge con chiarezza che le proposte devono passare attraverso il fare e attraverso l’esperienza diretta.
- **Documenti programmatici, di orientamento pubblicati e condivisi con il Comune di Brescia.** A partire dal 2023 la Scuola partecipa agli incontri del CPT (coordinamento pedagogico territoriale), sede in cui si creano spazi di confronto e aggiornamento in accordo con le scuole e con i servizi educativi della fascia 06, nella prospettiva di creare un sistema integrato.

1.2 CENNI STORICI



Una scuola che viene da lontano

Il 3 Marzo 1887 con l'insediamento della prima Commissione Amministratrice viene fondato l'Asilo di S. Eufemia. L'Istituzione nasce per iniziativa del Comune e con il concorso di privati cittadini che sottoscrivono delle azioni a titolo di oblazione.

Il 2 gennaio 1888 l'Asilo viene aperto con N°85 bambini iscritti che aumentano nel corso dell'anno. L'iniziativa riscuote subito consensi da parte dell'intera popolazione.

Dal 1888 al 1890 si provvede alla ristrutturazione del fabbricato, grazie alla generosa offerta dell'allora Presidente dell'Asilo e delle donazioni da parte di alcune banche e della Congrega Apostolica.

Con R.D. il 17 dicembre 1893 l'asilo viene retto in Ente Morale, nel 1924 il Cav. Giovanni Sega lascia in eredità all'asilo di S. Eufemia buona parte del suo patrimonio, grazie a questa beneficenza, negli anni 1937/1938, individuato il terreno e acquistata l'area, si procede alla costruzione del nuovo edificio (la sede attuale), che in memoria del benefattore prende il nome di "Asilo Infantile G. Sega".

Dal 1935 al 1992 ha operato presso la Scuola Materna la Congregazione Religiosa delle Suore Orsoline di Gandino (BG) e nel 1982 è stata stipulata la Convenzione con il Comune di Brescia.

La scuola dell'infanzia Giovanni Sega è attualmente un "ente morale" con personalità giuridica di diritto privato regolarmente iscritto presso la Camera di commercio di Brescia.

La parità scolastica è stata riconosciuta alla scuola in data 28/02/2001 ai sensi della legge 62 del 10 marzo 2000. La scuola opera in regime di autonomia ai sensi del D.P.R. 275/99.

La nostra sede

La frazione di S. Eufemia si estende per 5 Km² di superficie, ha una popolazione di circa 3.500 abitanti appartenenti a 1.300 famiglie.

L'ambiente in cui si inserisce la scuola dell'infanzia Giovanni Sega è eterogeneo. I nuclei delle famiglie d'origine del quartiere si sono integrati con famiglie di giovani provenienti da altre zone della città.

L'utenza riguarda anche i quartieri S. Polo, Sanpolino, Caionvico, Buffalora e altre zone limitrofe. Entrambi i genitori spesso sono impegnati in una attività lavorativa, la posizione del quartiere è strategicamente vantaggiosa, ma essendo in una zona periferica della città e non avendo una sua caratterizzazione autonoma di paese, fa riferimento al centro cittadino per ciò che riguarda strutture e servizi.

2 FINALITÀ EDUCATIVE

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti. È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente (Indicazioni Nazionali)

Nei “Nuovi scenari” del 22/02/2018 si specifica che nella Scuola dell’Infanzia non si tratta di organizzare ed “insegnare” precocemente contenuti di conoscenza o linguaggio/abilità, perché i campi di esperienza vanno visti come contesti culturali pratici che “amplificano” l’esperienza dei bambini.

- Al centro del curriculum si colloca la promozione delle competenze di base (cognitive, emotive, sociali) che strutturano la crescita di ogni bambino; grande attenzione va data alla cittadinanza ed all’educazione civica per far scoprire le regole condivise, i diritti ed i doveri uguali per tutti.
- Un altro punto fondamentale è l’importanza delle lingue per la comunicazione, la costruzione delle conoscenze e l’esercizio della cittadinanza.
- Vanno poi progettate attività di avvicinamento alla matematica in forma soprattutto laboratoriale ed esperienze di Coding che permettano di sviluppare il pensiero computazionale, pianificando strategie per risolvere problemi e diventare soggetti attivi della tecnologia.
- Le discipline artistiche sono fondamentali per lo sviluppo armonioso della personalità e della capacità di esprimersi con modalità diverse.
- Anche l’educazione motoria (corpo e movimento) deve essere al centro di ogni curriculum, perché attraverso il movimento il bambino potrà conoscere il suo corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace.

■ Nelle attività quotidiane, infine, un ruolo molto importante è rivestito dai laboratori o atelier, luoghi privilegiati del fare, dove il bambino è protagonista del percorso di scoperta e conoscenza.

La scuola dell'infanzia "G. Segà", fedele alla sua tradizione, incarna il principio di libertà dell'uomo espresso dai valori dell'educazione cristiana. In ossequio a questo principio, favorisce la convivenza e la valorizzazione e l'inclusione delle diversità e sollecita all'impegno nella realizzazione di progetti finalizzati allo sviluppo globale del bambino, inteso come soggetto che deve crescere per ampliare gli orizzonti di vita, per conquistare l'autonomia, per realizzare se stesso.

L'educazione viene intesa come azione volta a promuovere il pieno sviluppo della persona attraverso la testimonianza dei valori, la parola, la competenza professionale delle insegnanti, l'opera delle famiglie e della comunità.

Il bambino è una persona in continuo divenire, in evoluzione, sempre in cambiamento, che apprende attraverso la conoscenza del mondo e della quotidianità. Ogni momento della giornata, rappresenta per il bambino la possibilità di esplorare, conoscere e sperimentare.

La nostra scuola persegue le finalità illustrate dalle Indicazioni nazionali per il curricolo (2012) atte a promuovere:

- **Sviluppo dell'identità**, che significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- **Sviluppo dell'autonomia** che significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; acquisire la capacità di capire e governare il proprio corpo, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole di vita quotidiana; partecipare alla negoziazione alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti.
- **Sviluppo delle competenze** che significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche. In breve sviluppare le competenze significa:
 - *Sviluppare le abilità sensoriali*
 - *Sviluppare le abilità percettive*
 - *Sviluppare le abilità intellettive*

- *Sviluppare le abilità linguistiche nei diversi campi di esperienza*
- **Sviluppo del senso di cittadinanza** che significa scoprire gli altri, loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro: il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.

. Competenze chiave e campi di esperienza		
Le COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (2018)	DESCRITTORI per i 3-6 anni	I CAMPI DI ESPERIENZA (prevalenti e compartecipi)
1) Competenza alfabetica funzionale (ex comunicazione nella madrelingua) 2) Competenza multilinguistica (ex comunicazione nelle lingue straniere)	Il bambino è in grado di comunicare i propri bisogni, esperienze, emozioni, desideri in maniera comprensibile ad adulti e coetanei, sa raccontare narrare e descrivere esperienze vissute, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana	I discorsi e le parole – tutti
3) Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Il bambino conosce l'esistenza di altri linguaggi, né è curioso e si pone domande, cerca di comprendere le diverse sonorità e di interpretarle, identifica le parole importate da altre lingue, accomuna i diversi linguaggi alle diverse identità in termini di ricchezza	La conoscenza del mondo (oggetti, fenomeni, esseri viventi, numero e spazio)
4) Competenza digitale	Il bambino formula le prime riflessioni ed ipotesi sugli aspetti logico matematici, le quantità, il poco e tanto, meno e più, organizza secondo diverse caratteristiche, costruisce, risolve problemi concreti, ne deduce osservazioni che si traducono in competenza	Linguaggi, creatività, espressione - tutti
5) Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Il bambino è forte della propria identità e si relaziona con gli altri in termini di rispetto, ascolto e condivisione, comprende la funzione delle regole e dei ruoli nella società	Tutti
6) Competenza in materia di cittadinanza (ex competenze sociali e civiche)	Il bambino esplicita i propri bisogni, formula proposte, crea idee nuove, risolve problemi, si porta nel gruppo in maniera propositiva nel rispetto del proprio carattere	Il sé e l'altro – tutti
7) Competenza imprenditoriale (ex spirito di iniziativa e imprenditorialità)	Il bambino è curioso, pone domande, riconosce il bello, ciò che desta domanda, conosce il proprio territorio e ne è curioso, propone iniziative e racconta esperienze	Tutti
8) Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	il bambino è curioso, affronta con sicurezza le proposte che vengono fatte, identifica l'errore come risorsa, sa riflettere sulle strategie utilizza, conosce il proprio stile cognitivo, ricerca soluzioni cooperative nella risoluzione di problemi	Il corpo e il movimento Linguaggi, creatività, espressione

Le insegnanti della scuola "G. Segà", credono fermamente nel lavoro collegiale, nella formazione, nella costruzione permanente di una professionalità capace di confrontarsi con una società in continuo cambiamento ed evoluzione. Principio fondante del lavoro di equipe è la prospettiva di formarsi in un'ottica che esca dall'individualismo sia per quando riguarda gli educatori (insegnanti e genitori) sia per quanto riguarda i bambini, che da subito sono inseriti in un contesto di relazioni sociali.

Traguardi Delle Competenze Al Termine Della Scuola Dell'infanzia Obiettivi Di Apprendimento Convivenza Civile- Sviluppo Sostenibile- Cittadinanza Digitale

“Al termine della scuola dell'infanzia [...] vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza... Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.” (Indicazioni nazionali 2012)

La nostra scuola favorisce il raggiungimento dei traguardi di competenza indicati dal ministero e suddivisi nei seguenti campi di esperienza, intesi come ambiti del fare e dell'agire del bambino.

- Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e i coetanei
- Lavorare in gruppo, discutendo per darsi le regole di azione e progettare insieme.
- Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza.
- Formulare piani di azione, individuali e di gruppo. Scegliere con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.
- Riconoscere la differenza tra le diverse tipologie di abitato: paese, città, campagna, collocandosi correttamente nel proprio ambiente di vita e conoscendo gli elementi basilari degli altri.
- Orientarsi nel tempo e nello spazio (casa, scuola, quartiere, città).
- Riconoscere i principali simboli identitari della Nazione Italiana e dell'Unione Europea (bandiera, inno).
- Familiarizzare con la lingua inglese a livello verbale (dialogo, canto, narrazione, gioco).
- Cogliere l'importanza e la bellezza dell'ambiente circostante ed imparare ad averne rispetto e cura.
- Imparare a raccogliere in maniera differenziata gli scarti e i rifiuti
- Imparare ad attraversare la strada sulle strisce pedonali e saper “leggere” le indicazioni del semaforo.
- Acquisire minime competenze digitali: utilizzare le nuove tecnologie per giochi didattici di tipo linguistico, logico-matematico; sapere che è possibile accedere ad immagini documentarie e che è possibile visionare filmati e video di diverse tipologie in forma virtuale, prenderne coscienza seguendo la proposta delle maestre

TRAGUARDI DI SVILUPPO PER CAMPI DI ESPERIENZA:

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

IL SE' E L'ALTRO

“I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni. [...]”.

Competenze chiave europee:

Imparare a imparare

Comunicazione nella madrelingua

Competenze sociali e civiche

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

3 anni:

- Il bambino gioca con gli altri serenamente.
- Inizia a sviluppare il senso dell'identità personale, percepisce ed esprime le esigenze primarie.
- Sa di avere una storia personale e familiare.
- Riconosce l'adulto di riferimento, pone attenzione quando gli parla e lo ascolta.
- Interiorizza la prime regole del vivere insieme.

4 anni:

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti.
- Sa di avere una storia personale e familiare e sviluppa un senso di appartenenza.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male.
- Sa esprimere il proprio pensiero e sa ascoltare i discorsi altrui.
- E' consapevole delle differenze e comincia a rispettare modalità diverse dalle sue.
- Dialoga, discute, progetta, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.
- Comprende ciò che è fonte di autorità, sa seguire regole di comportamento e comincia ad assumere piccole responsabilità.

5 anni:

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.
- E' consapevole delle differenze e sa averne rispetto.
- Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.
- Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.
- Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

IL CORPO IN MOVIMENTO

“I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. [...]”.

Competenze chiave europee:

Imparare a imparare

Competenze sociali e civiche

Consapevolezza ed espressione culturale

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

3 anni:

- Il bambino vive la propria corporeità, matura condotte che gli consentono una certa autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Inizia a riconoscere i segnali e i ritmi del proprio corpo, adottando pratiche essenziali di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori all'interno della scuola e all'aperto.
- Inizia ad interagire con gli altri nei giochi di movimento.
Inizia a riconoscere il proprio corpo e lo rappresenta nelle sue parti essenziali.

4 anni:

- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, conosce il proprio corpo e consegue pratiche corrette di cura di sé.
- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.
- Riconosce il proprio corpo e lo rappresenta.
- Sa riconoscere situazioni di pericolo.
- Sperimenta le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche del corpo.

5 anni:

- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.
- Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.
- Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

I DISCORSI E LE PAROLE

“[...] I bambini si presentano alla scuola dell’infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. [...]”

Competenze chiave europee:

Imparare a imparare

Comunicazione nella madrelingua

Consapevolezza ed espressione culturale

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

3 anni:

- Il bambino usa la lingua italiana, comprende parole e discorsi.
- Si esprime e comunica con gli altri.
- Sperimenta e memorizza le prime rime, filastrocche e canzoncine.
- Ascolta e comprende brevi racconti.

4 anni:

- Il bambino sviluppa la padronanza d’uso della lingua italiana e arricchisce il proprio lessico.
- Esprime e comunica agli altri le proprie emozioni e le proprie domande.
- Racconta, ascolta e comprende la narrazione e la lettura di semplici storie.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

5 anni:

- Il bambino sviluppa la padronanza d’uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.
- Sviluppa fiducia e motivazione nell’esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.
- Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega. Usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.
- Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.

- Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

LINGUAGGI, CREATIVITÀ', ESPRESSIONE

“I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. [...]”.

Competenze chiave europee:

Imparare a imparare

Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

3 anni:

- Il bambino si esprime attraverso la pittura, il disegno e attività manipolative; utilizza materiali e strumenti in modo espressivo e creativo.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo.
- Scopre il sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

4 anni:

- Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per le opere d'arte.
- E' in grado di comunicare utilizzando il linguaggio del corpo. E' in grado di inventare semplici storie, di partecipare attivamente a una drammatizzazione e di rappresentare in modo sempre più ricco le storie ascoltate utilizzando diverse tecniche.
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.
- E' in grado di raccontare le fasi più significative dell'esperienza vissuta.
- Scopre e sperimenta il paesaggio sonoro e produce semplici sequenze sonoro- musicali.

5 anni:

- Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.

- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.
- Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività
- Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione a progetto da realizzare
- E' preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.
- Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro musicali
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
- Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

“I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con criteri diversi. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti alla scuola primaria. [...]”.

Competenze chiave europee:

Imparare e imparare

Competenza di base in scienza e tecnologia

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

3 anni:

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi.
- Sa collocare le azioni quotidiane principali nel tempo della giornata.
- Riferisce eventi del passato recente.
- Osserva con curiosità il suo corpo, gli organismi viventi e i fenomeni naturali.

- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici.
- Esegue le prime misurazioni di lungo/corto, pesante /leggero, tanto/poco, alto/basso.
- Individua le semplici posizioni topologiche avanti/dietro, sotto/sopra, segue un breve percorso secondo l'indicazione pratica dell'adulto.

4 anni:

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare.
- E' in grado di orientarsi rispetto a se stesso e agli altri.
- Individua posizioni rispetto a concetti topologici; esegue un percorso su indicazioni verbali.
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana.
- Sa riconoscere e riordinare sequenze temporali.
- Coglie le trasformazioni naturali, osserva i fenomeni naturali, riconosce i cambiamenti climatici.
- Prova interesse e riconosce alcuni strumenti tecnologici.
- E' curioso, esplorativo, pone domande.

5 anni:

- Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.
- Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana.
- Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo.
- Coglie le trasformazioni naturali
- Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.
- Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.
- E' curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.
- Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

La scuola dell'infanzia "G. Segà", come già anticipato, fa proprio il progetto educativo FISM che è caratterizzato da una particolare attenzione a quattro elementi fondamentali:

- ♦ Comunità come luogo di cultura e di risorse.

- ◆ Famiglia come luogo primario dell'educazione dei figli.
- ◆ Bambino/a come persona in crescita alla conquista di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.
- ◆ Educazione come processo dinamico funzionale allo sviluppo integrale del bambino.

Ispirandosi a questo progetto il Collegio Docenti elabora annualmente il progetto annuale, motivato dall'idea di base che si possano offrire agli alunni attività flessibili, quindi rispondenti ai singoli ritmi biologici di sviluppo e di apprendimento, alle attitudini e agli interessi peculiari. (vedi allegati)

3 IL CURRICOLO E L'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA



“Il curricolo [...] esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee” Indicazioni Nazionali 2012

Il curricolo è il cammino, la strada il viaggio, sono le scelte che noi come scuola intendiamo percorrere per far raggiungere ai nostri bambini i traguardi previsti per lo sviluppo di: identità, autonomia, competenza e cittadinanza.

In quest'ottica l'ambiente di apprendimento non coincide più, come nella concezione tradizionale, solo con lo spazio fisico dell'aula, ma si costruisce sulla base dei fattori che intervengono nel processo di apprendimento: l'insegnante, i compagni, lo stile cognitivo e l'intelligenza emotiva dell'alunno, le relazioni interpersonali e affettive, le strategie didattiche. Un efficace ambiente di apprendimento è caratterizzato dal policentrismo, dalla flessibilità dei ruoli propria dell'apprendimento cooperativo, dalla fitta rete di interazioni all'interno della scuola e con il territorio e promuove quindi lo sviluppo di competenze cognitive, sociali, affettivo-relazionali e metacognitive. Spazi e tempi sono oggetto di esplicita progettazione e verifica La scuola definisce annualmente la progettazione didattica (vedi allegati)

Pratiche educative e didattiche: offerta formativa

Le routine che i bambini vivono quotidianamente all'interno della nostra scuola si basano e hanno come filo conduttore il senso di appartenenza ad un contesto comunitario, basato sulla condivisione del tempo, dei giochi e delle scoperte, anni fa per esprimere il sentimento di chi opera e di chi vive quotidianamente il contesto della nostra scuola dell'infanzia è stata ideata una frase

che riassume il nostro sentire: “Scuola materna G. Sega , la scuola più casa che c'è”, l'idea è di partire dalla consapevolezza che oggi i bambini che accedono alla scuola dell'infanzia permangono all'interno di essa per molte ore al giorno, per questo si è resa necessaria una riflessione che esplicitasse l'idea che nella scuola i bambini possano muoversi in ambiente familiare, nel quella i volti incontrati siano tutti noti e siano di riferimento.

In questa prospettiva la metodologia proposta valorizza:

- L'autonomia all'interno di tutta la scuola
- La relazione con adulti e coetanei
- L'inclusione
- L'esperienza del gioco singolo e di gruppo
- L'osservazione e la ricerca
- La cura dell'ambiente e dell'altro

Il quotidiano vede le insegnanti come coloro che accompagnano, ma non si sostituiscono all'esperienza proposta al bambino che parte sempre da una base ludica. Il progetto definito annualmente dalle insegnanti prevede

EDUCAZIONE CIVICA

Così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020 per la Scuola dell'Infanzia *“tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali”*.

In particolare per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento, pone l'attenzione sul tema della cittadinanza in un mondo che vede:

- ✓ Un rapido sviluppo tecnologico che insieme alla facilità di accesso a “una gran mole di informazioni e conoscenze” genera però nuove marginalità;
- ✓ La crisi economica di questi anni ha prodotto la “rinuncia da parte di molti” a “servizi e beni primari, tra i quali le cure e l'istruzione per bambini e giovani”;
- ✓ L'aumento delle spinte migratorie, che impongono alla scuola i temi della convivenza civile e democratica, del confronto interculturale e delle politiche di inclusione.

In particolare la scuola del primo ciclo deve lavorare affinché si pongano le basi **per l'esercizio della cittadinanza attiva**.

In quest'ottica si inserisce l'**insegnamento trasversale dell'Educazione Civica** (*Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica del 9/09/2024*) In quest'ottica le competenze acquistano un significato non solo cognitivo, pratico, metacognitivo, ma anche e soprattutto **etico**.

In particolare la nostra scuola prevede annualmente la stesura all'interno del progetto annuale di un percorso che preveda l'attuazione nel quotidiano di attività che prevedano, l'attenzione all'ambiente, al rispetto delle regole di convivenza e condivisione...

FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI

Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri e i loro bisogni e la necessità di vivere i rapporti interpersonali in modo aperto e accogliente, anche attraverso regole condivise che si comprendono con il dialogo. Significa anche scoprire il valore dell'ambiente in cui si vive e la necessità di custodirlo e rispettarlo e infine significa introdurre i bambini all'utilizzo sensato e ragionevole di quei dispositivi multimediali con cui sono quotidianamente in contatto.

Mediante il gioco, le attività didattiche e la routine quotidiana i bambini potranno essere accompagnati, con progressione in ragione dell'età ed esperienza, ad acquisire atteggiamenti positivi e nuove conoscenze.

STEM

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita ai sei anni, definito dal Decreto Legislativo n. 65/2017, «l'avvio alle STEM – o meglio alle STEAM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica, incorporando il pensiero creativo e le arti) – si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino a un approccio matematico, scientifico, tecnologico rivolto al mondo naturale e artificiale che lo circonda».

Infatti, l'insegnamento STEAM, fin dalla più tenera età, aiuta i bambini a sviluppare abilità di *problem solving* e pensiero critico, stimolando in loro quella curiosità motivazionale sia a livello scientifico che logico, e a incrementare la fiducia in se stessi, il senso di autoefficacia e l'immagine positiva di sé.

L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento non possono essere affrontate che con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.

Per questa ragione vengono indicate con “4C” le competenze potenziate nell’approccio integrato STEM:

- Critical thinking (pensiero critico)
- Communication (comunicazione)
- Collaboration (collaborazione)
- Creativity (creatività)

Più recentemente, e nella stessa prospettiva volta a ricercare soluzioni per i problemi mondiali, l’Agenda ONU 2030, tra le finalità elencate nell’Obiettivo 4 - Traguardi per una istruzione di qualità - prevede di incrementare le competenze scientifiche e tecnico-professionali della popolazione, di eliminare le disparità di genere e favorire l’accesso all’istruzione e alla formazione anche alle persone più vulnerabili, garantendo che la popolazione giovane acquisisca sufficienti e consolidate competenze di base linguistiche e logico- matematiche.⁵

Nel triennio 2025-2028, la nostra scuola si impegna a definire all’interno della progettualità annuale, metodologie e strategie didattiche che mirino a d attuare quanto atteso e proposto dalle discipline STEM.

3-1 PROGETTI PERMANENTI



PROGETTO DIDATTICO–EDUCATIVO PER L’INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

Il bambino che frequenta la scuola dell’infanzia è curioso della realtà che lo circonda e si pone molte domande di senso. Il progetto di I.R.C viene proposto ai bambini viene proposto ai bambini e alle bambine nel rispetto delle diverse fedi: coloro che non sono cattolici possono comunque vivere un’esperienza di crescita culturale e di conoscenza delle tradizioni della comunità entro la quale stanno vivendo insieme alle proprie famiglie.

Le insegnanti prevedono esperienze educative e momenti specifici durante i quali si dà la possibilità ai bambini di tradurre in atteggiamenti e comportamenti specificatamente religiosi quanto conoscono, ad esempio momenti di preghiera, esperienze celebrative, esperienze liturgiche.

Nello stesso tempo sono previsti momenti SPECIFICI in cui si insegnano al bambino determinati contenuti religiosi, sulla base dei traguardi di sviluppo, basandoci sul documento di accordo CEI /MIUR 2010.

Tali traguardi, declinati nei campi d’esperienza sono:

Il sé e l’altro

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso

di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

PROGETTO ACCOGLIENZA

“Ogni passaggio è un passaggio ad altri luoghi, ad altre persone, ad altre regole e ritmi di vita, un passaggio che produce “spaesamento”, distacco perdita. Dal modo in cui il bambino riesce a superare i suoi primi distacchi si elaborano sicurezza per la vita futura e si costruiscono salde fondamenta dell'identità” Bosi

L'accoglienza dei bambini e delle loro famiglie fin dai primi istanti, permette di gettare le basi per un rapporto di fiducia e di collaborazione che durerà per tutto il triennio della scuola dell'infanzia.

Tutto il personale della scuola è coinvolto in questo delicato momento, nulla è lasciato al caso, in particolare sono tenuti in considerazione non solo gli aspetti pratico – organizzativi, ma soprattutto le dinamiche affettive e relazionali. Per questo il collegio docenti definisce l'accoglienza come periodo in cui *“Mi prendo cura”*:

- Dei bambini nuovi accogliendoli, offrendo e strutturando un ambiente stimolante e rassicurante;
- Dei bambini già frequentanti dedicandosi alla gioia del ritrovarsi
- Dei genitori, ansia e timore possono lasciare spazio alla familiarità costruita nella relazione con le insegnanti

Tra maggio e giugno i genitori dei nuovi iscritti vengono invitati ad un incontro di presentazione della scuola, le insegnanti e la sezione in cui il bambino sarà accolto. Vengono presentati tempi e modalità di inserimento.

Ogni anno le insegnanti durante il colloquio prima dell'avvio dell'inserimento, consegnano ai genitori un racconto e una semplice attività da svolgere a casa con il proprio bambino. Il frutto del lavoro della coppia bambino – genitore diventerà l'oggetto che accompagnerà il bambino nei primi giorni di scuola. La scuola accoglie nella prima settimana di frequenza e con orario ridotto i bambini nuovi iscritti, questa modalità consente l'accoglienza di un numero ridotto di bambini favorendo l' inserimento in un ambiente sereno;

Ascolto e accoglienza

- Conoscenza dei compagni e delle insegnanti

Nella settimana successiva vengono riaccolti i bambini mezzani e grandi.

TRAGUARDI E COMPETENZE:

- Accettare serenamente il distacco dai genitori.
- Attivare processi di autonomia, di sicurezza e responsabilità personale.
- Comprendere l'appartenenza alla sezione e al gruppo, riconoscendo i simboli che li identificano.
- Stabilire relazioni positive con i coetanei e gli adulti.
- Accettare e condividere le regole.
- Scoprire il gioco come strumento unificante e di scambio tra le culture.

L'attenzione ad ogni bambino, presuppone che i tempi di inserimento possano essere flessibili e variabili.

CONTINUITÀ EDUCATIVA E METODOLOGICA 0-6

In linea con quanto definito dai documenti ministeriali, la Scuola da qualche anno sta lavorando per rendere effettiva e concreta la continuità tra il servizio del Nido “Il castello incantato” e la Scuola dell'infanzia nella prospettiva di creare un vero e proprio polo 06. Come ben evidenziano i documenti ministeriali, il Sistema 0-6 anni mira a promuovere la continuità del percorso educativo

e scolastico, favorendo l'accesso dei bambini ai servizi educativi sin dalla prima infanzia. Creare continuità significa intendere lo sviluppo del bambino come un *continuum* che tiene conto della storia personale e di crescita dei singoli bambini e delle singole bambine.

Nella nostra realtà questa continuità si realizza attraverso alcuni snodi importanti:

- Formazione congiunta del personale educativo del Nido e delle insegnanti della scuola dell'infanzia;
- partecipazione da parte dell'unica coordinatrice di entrambi i servizi al CPT (commissione pedagogica territoriale) che vede come capofila il Comune di Brescia;
- condivisione e co.-costruzione del progetto continuità tra personale educativo e insegnanti della scuola dell'infanzia;
- compresenza dei due servizi all'interno della medesima struttura e condivisione di alcuni spazi;
- condivisione delle linee pedagogiche fondamentali che orientano le scelte didattiche/operative dei due servizi (visione del bambino, corresponsabilità educativa, lavoro di equipe, formazione continua, orizzonte inclusivo)

PROGETTO CONTINUITÀ NIDO I PAPERINI – SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella nostra scuola è presente un nido che può accogliere 28 bambini dai 12 mesi. La presenza di un nido integrato favorisce e facilita, per certi aspetti l'accesso al grado successivo, quasi la totalità dei bambini frequentanti il nido sarà infatti un fruitore della scuola dell'infanzia

Obiettivi:

- Far conoscere ai bambini le nuove insegnanti
- Far conoscere ai bambini nuovi compagni
- Far conoscere ai bambini nuovi spazi
- Accompagnare i bambini ad un passaggio sereno verso la scuola dell'infanzia

Nel corso dell'anno il bambino in modo anche informale ha la possibilità di conoscere tutte le insegnanti della scuola dell'infanzia, gli ambienti e gli spazi.

Le insegnanti definiscono un progetto annuale che prevede:

- Un collegio docenti nel quale le insegnanti della scuola dell'infanzia presentano alle colleghe la situazione della sezione, sottolineando le risorse e le difficoltà.
- Un colloquio a fine anno tra le educatrici del nido e le insegnanti delle singole sezioni per il passaggio di documentazione e di informazioni relative ai bambini.

Nel periodo aprile/giugno

- A partire dal mese di febbraio, la strutturazione di alcune semplici attività, come per esempio la creazione del simbolo della futura sezione di appartenenza.
 - La consegna di un diploma nella nuova sezione
 - Giochi dei bambini del nido con il gruppo mezzani nella classe della scuola dell'infanzia
 - Momento del pranzo da vivere con i futuri compagni e insegnanti (giugno 3/4 volte)
- Al termine del progetto le insegnanti si incontrano ed evidenziano elementi positivi e di criticità del progetto relativi a: tempi, modi e spazi.

PROGETTO CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA

Il Collegio Docenti della scuola dell'infanzia "G. Segà" in base al C.M.339 del 1992 relativa alla "Continuità educativa" in collaborazione con le insegnanti della scuola primaria "G. Marconi" di S. Eufemia d/f. e "Boifava" di Caionvico, elaborano annualmente due progetti di continuità verticale articolati su più punti. In particolare per quanto concerne le scuole primarie, le insegnanti partecipano ad una commissione continuità dell'Istituto Comprensivo polo est tre di Brescia.

Ci si è proposte quale obiettivo primario di rendere meno traumatico l'approdo alla scuola del grado successivo. Inevitabilmente i bambini vivono un'esperienza di cesura, ma è possibile contenerne l'impatto emotivo proponendo esperienze di integrazione.

Si ritiene che il venire a contatto con gli ambienti della scuola del grado successivo, lo sperimentare modalità di lavoro nuove, l'avvicinarsi a strumenti sconosciuti e soprattutto l'approccio alle future insegnanti, siano fattori fondamentali che caratterizzano l'attuazione dei nostri progetti.

Analogamente le insegnanti della scuola fruiranno di questa esperienza diretta per cominciare ad intuire lo stile cognitivo di apprendimento degli alunni che riceveranno l'anno successivo e per programmare un intervento educativo il più possibile adeguato alle singole esigenze.

Il progetto di continuità verticale con la scuola primaria, nasce dall'esigenza di garantire al bambino un approccio graduale e sereno alla scuola primaria, nell'ottica di poter garantire un percorso formativo organico e completo.

Obiettivi:

- Conoscere la nuova scuola
- Conoscere le nuove insegnanti
- Approcciarsi al nuovo grado di istruzione in modo sereno e graduale

Modalità di attuazione del progetto:

- ✓ Le insegnanti della scuola dell'infanzia in accordo con quelle della primaria individuano una data nel mese di dicembre nella quale i bambini del gruppo grandi e i bambini della classe prima (ex compagni dell'anno precedente), si incontrino per uno scambio di auguri in occasione delle festività natalizie. In questa occasione sono i bambini della primaria che tonano alla scuola dell'infanzia.
- ✓ Tra marzo e maggio sono previsti degli incontri nei quali i bambini si recano alla scuola primaria:
 - vivono una mattinata di attività motoria nella palestra con i bambini di prima
 - Le insegnanti della primaria narrano un racconto e con l'aiuto dei bambini di quinta realizzano un oggetto che ritroveranno il primo giorno di scuola

Le insegnanti della scuola dell'infanzia in accordo con quelle della primaria stilano il profilo dell'alunno, frutto della documentazione del percorso educativo didattico che si esplicita nella valutazione del percorso dei bambini al fine di rilevare i traguardi raggiunti.

Nel mese di giugno definiscono un colloquio per lo scambio di informazioni.

Nella prospettiva della continuità verticale viene definito un ulteriore progetto:

“A PICCOLI PASSI...VERSO LA SCUOLA PRIMARIA”



Questo progetto nasce dall'esigenza di accompagnare in modo graduale il bambino al passaggio alla scuola primaria, accompagnandolo nell'acquisizione di alcune autonomie che sono richieste fin dai primi giorni della nuova esperienza.

In particolare gli obiettivi generali sono i seguenti:

- Rafforzare l'autonomia personale e la cura di sé (riordinarsi, autonomia del bagno, ordine dei propri oggetti)
- Vivere in modo sereno e autonomo il momento del pranzo (utilizzo del coltello, del tovagliolo e della brocca per la distribuzione dell'acqua, apparecchiare e spreparare),
- Distaccarsi in modo sereno dai genitori (saluto al cancello a partire dal mese di maggio)

Dal mese di maggio durante il pranzo i bambini del gruppo grandi saranno invitati ad utilizzare il tovagliolo e non più la bavaglia, proveranno ad utilizzare il coltello, si verseranno l'acqua da soli.

Si individueranno strategie per rafforzare là dove vi fosse la necessità una maggior cura della propria persona e una maggiore autonomia per esempio nel momento del bagno “faccio da solo”.

Ai bambini verrà chiesto di portare a scuola un astuccio contenente: matite colorate, una matita grigia, un temperino, una gomma e un quaderno. Il significato di tale richiesta risiede nell'incentivare il bambino ad avere cura dei propri oggetti, ad utilizzarli traendone piacere.

L'utilizzo del quaderno si pone come strumento per:

- Sperimentare lo spazio sul foglio
- Sperimentare dei tratti grafici (si veda progetto grafo motricità)
- Sperimentare la gestione del materiale

Alla scuola primaria dopo il primo giorno di scuola, i genitori non accompagnano in classe i bambini, questo spesso rappresenta per questi un momento faticoso, vissuto con angoscia e qualche volta con il pianto.

La struttura e la collocazione della nostra scuola permettono di far sperimentare ai bambini l'ingresso a scuola da soli, il bambino infatti se vorrà potrà salutare i genitori al cancello ed entrare a scuola da solo dove troverà ad accoglierlo le insegnanti.

In questo modo potrà vivere questa esperienza come un'azione scelta da lui, rafforzando la fiducia in se stesso e distaccandosi in modo graduale e sereno dai genitori.

PROGETTO EDUCAZIONE PSICOMOTORIA

La Psicomotricità considera l'uomo nella sua globalità ed il suo obiettivo principale è quello di permettere l'integrazione armonica degli aspetti motori, funzionali, affettivi, relazionali, cognitivi.

Il corpo, il movimento e l'azione sono gli elementi fondamentali per apprendere e operare sulla realtà. L'esperienza corporea è base per lo sviluppo dell'identità della vita emotiva e affettiva, della strutturazione dei processi cognitivi, dell'adattamento sociale.

La Psicomotricità ha come *obiettivo* lo sviluppo dell'aspetto espressivo del corpo, del suo linguaggio. Favorisce nel soggetto la presa di coscienza delle proprie sensazioni, in particolare di quelle enterocettive e propriocettive, delle emozioni, del movimento, delle funzioni psicomotorie, dei comportamenti.

Il progetto si realizza attraverso:

- attività psicomotoria specifica rivolta a gruppi di bambini omogenei per età anagrafica, svolta da un professionista psicomotricista; l'operatore può essere affiancato dall'educatore
- confronto e collaborazione con gli educatori
- comunicazione e collaborazione con i genitori, attraverso un incontro iniziale con presentazione dell'attività e con un incontro individuale facoltativo, da svolgersi a metà percorso
- verifiche periodiche delle attività svolte

- verifica conclusiva finale

L'atteggiamento rassicurante e propositivo del conduttore permette l'instaurarsi di un clima sereno nel quale i bambini hanno la possibilità di muoversi e di esprimersi liberamente e spontaneamente. Gli interventi sono discreti e pertinenti, soprattutto senza forzature, volti a cogliere, evidenziare, riproporre, valorizzare e rinforzare positivamente tutte le esperienze.

Obiettivi generali:

- Strutturazione di un ambiente sicuro che permetta di incrementare la spontaneità, la voglia di sperimentare e di agire
- Favorire il processo di separazione e di individuazione, in vista di un adattamento armonico alle varie situazioni
- Favorire il desiderio di fare in un contesto di gruppo che funge da contenitore emotivo
- Scoperta delle diverse potenzialità espressive del proprio corpo in movimento

Obiettivi specifici e operativi

- Giochi sulla presenza/assenza: di strutture (costruzione-distruzione), del proprio corpo (sparizione-apparizione)
- Giochi di rottura tonica
- Attività sensoriale e di percezione
- Esperienze sensomotorie d'investimento globale del corpo
- Esplorazione e scoperta dell'ambiente e del materiale

PROGETTO GRAFOMOTRICITÀ

Premessa

Il collegio docenti della scuola materna "G. Sega" dopo diverse osservazioni sul gruppo di bambini di cinque anni, dopo aver sperimentato con essi alcune attività di pregrafismo, si è interrogato su quali fossero in realtà le maggiori aree di interesse per favorire nel bambino un futuro approccio alla scrittura che non si limitasse a delle "nozioni" o sperimentazioni settarie, ma che stimolassero nel bambino la curiosità, il piacere della scoperta e del movimento.

In breve ci si è chieste se, il pregrafismo dovesse limitarsi alla mera compilazione di schede operative o se invece si potesse avvicinare il bambino all'esperienza della scrittura attraverso attività che lo accompagnassero in modo graduale verso questa esperienza, coinvolgendo l'aspetto motorio e dell'esperienza corporea nella sua globalità.

Le risposte a questi quesiti ci sono state offerte durante un percorso formativo nel quale ci hanno illustrato come presentare ai bambini l'esperienza grafomotoria.

Il grafismo non è altro che la proiezione del corpo nello spazio del foglio, che coinvolge tutta la persona, è importante quindi partire dall'esperienza motoria per fare in modo che attraverso la sperimentazione del corpo il bambino arrivi ad un utilizzo corretto della motricità fine.

Per questo l'esperienza proposta parte dal bambino, dal suo piacere di muoversi, di manipolare, di sperimentare.

Tempi

Il progetto si svolge per la prima parte (ottobre – dicembre) contemporaneamente al percorso realizzato dallo psicomotricista, per poi proseguire fino a giugno con uno/due incontri settimanali.

Le attività si svolgeranno al mattino o nel primo pomeriggio.

Ogni gruppo classe procederà nel rispetto dei tempi di ogni bambino. Quindi il numero degli incontri è indicativo.

Spazi

Le attività si svolgeranno con lo psicomotricista in salone, con le insegnanti in sezione (giochi d'acqua in bagno)

Gruppi

I bambini del gruppo grandi di ogni sezione, ma l'intenzione è quella di ampliare l'esperienza ai gruppi di piccoli e mezzani.

Nel periodo ottobre dicembre dopo l'attività in salone svolta dallo psicomotricista, verranno proposte in classe attività o momenti di revisione delle stesse attività.

Attività

I Incontro di manipolazione

Materiale: Acqua

- Acqua e sapone
- Acqua e colore
- Acqua e pezzi di carta

II Incontro di manipolazione

Materiale: Schiuma da barba, cartelloni grandi

I bambini manipolano la schiuma da barba, successivamente stendono la schiuma su un cartellone a terra

III Incontro di manipolazione

Materiale: Granaglie, lenticchie, granoturco, vaschetta per manipolazione, cartoncino rigido A3

I bambini manipolano le granaglie, successivamente posizionano e incollano i semi su un cartellone A3 (presa a pinza)

IV Incontro di manipolazione

Materiale: pasta sale

I bambini manipolano pasta (sperimentano il palmo della mano)

V Incontro tempera e musica

Materiale: Tempera, cartelloni

I bambini manipolano liberamente a terra su un grande cartellone la tempera, ascoltando la musica

VI Incontro tempera e linee

Materiale: Tempera, cartelloni

I bambini devono tracciare dall'alto verso il basso, delle linee con le dita su un foglio grande (misura già definita dalle insegnanti) posizionato lungo la parete

VII Incontro gessetti e pastelli

Materiale: Tempera

I bambini devono tracciare dall'alto verso il basso su un foglio grande (misura già definita dalle insegnanti), delle linee con gessetti o pastelli a cera a scelta.

In questo incontro si proporrà ai bambini di tracciare linee con un tratto leggero e uno spesso.

VIII Incontro strappo lungo le linee

Materiale: fogli di carta

I bambini devono strappare liberamente la carta, successivamente devono strappare lungo le linee (prima grosse poi sottili).

IX Incontro le linee

Materiale: fogli di carta A3 bordato, tempere a dita

I bambini devono tracciare le linee seguendo i tratteggi prima ravvicinati poi sempre più distanziati.

Lo stesso lavoro viene riproposto al tavolo

X Incontro le linee

Materiale: fogli di carta A3 bordato, gessi, pastelli a cera

I bambini devono tracciare le linee seguendo i tratteggi prima ravvicinati poi sempre più distanziati.

Lo stesso lavoro viene riproposto al tavolo utilizzando sempre la modalità della bordatura dei fogli incollandoli al tavolo.

Per quanto riguarda il tracciare linee e riccioli verranno proposte le attività come dall'incontro

V all'incontro X.

Nella seconda parte dell'anno si ipotizza l'inserimento di attività e schede che prevedano tracciare linee e riccioli, attraverso l'utilizzo di schede

PROGETTO ACQUATICITÀ

Il progetto di acquaticità si offre come un'opportunità che possa arricchire l'esperienza del singolo bambino, ma anche del gruppo.

L'obiettivo comune, di insegnanti e operatori della piscina è quello di far avvicinare il bambino all'acqua con piacere, serenità e divertimento. Aiutandolo a familiarizzare con l'elemento acqua, esplorando le proprie emozioni, attraverso esperienze ludiche e motorie, migliorando così il coordinamento motorio globale e segmentario, ed acquisendo maggiore fiducia nelle proprie capacità e competenze

Inoltre questo progetto si presta per l'acquisizione, in modo trasversale di tutte quelle competenze riguardanti la sfera dell'autonomia personale: vestirsi, svestirsi, gestire i propri oggetti ecc..

Obiettivi generali:

- Superare la paura dell'acqua
- Sperimentare la propria corporeità
- Indentificarsi come parte di un gruppo
- Sperimentare le autonomie

Il percorso di acquaticità prevede il coinvolgimento del gruppo di bambini di cinque anni. Si svolgerà per gruppi di sezione su quattro percorsi.

I bambini sono accompagnati dalle insegnanti della sezione e in piscina è presente l'istruttore che condurrà le attività.

PROGETTO ENGLISH LAB

Laboratorio di inglese per bambini (gruppo grandi)

PREMESSE:

In un ambiente sempre più multiculturale, l'inglese si consolida come lingua fondamentale per gli scambi linguistici. E' inoltre provato che l'età migliore per l'apprendimento linguistico rapido sia quello del bambino. Nella fascia di età inferiore ai 5 anni, infatti, il bambino apprende ed immagazzina molte informazioni che provengono da stimoli esterni, tra cui le informazioni linguistiche che, con il passare degli anni, rielabora e fa sue.

Per questo motivo progetto di inglese mira ad offrire al bambino la possibilità di confrontarsi con un codice linguistico diverso da quello già appreso a scuola ed in famiglia, attraverso stimoli uditivi,

visivi e ludici che stimolano l'acquisizione naturale e non didattica della lingua straniera. Il corso non ha la pretesa di forzare il bambino a comunicare fluentemente in una lingua straniera, ma di accompagnarlo naturalmente in un percorso che lo incuriosisce e gli/le fornisce alcuni strumenti per l'acquisizione linguistica che porterà avanti negli anni.

OBIETTIVI E FINALITA':

- Sollecitare interesse e curiosità verso l'apprendimento delle lingue straniere in generale e, in particolare, dell'inglese.
- Prendere coscienza dell'esistenza di altri codici linguistici.
- Stimolare l'apprendimento naturale mediante un approccio ludico e creativo.
- Permettere al bambino di acquisire più consapevolezza e sicurezza nelle proprie capacità comunicative.
- Ascoltare, ripetere e memorizzare suoni e vocaboli nuovi favorendo la capacità di ascolto e di attenzione.
- Capire il significato di vocaboli nuovi e saperli associare ad oggetti tangibili. Intuire e prevedere il significato di termini mimati dall'insegnante.

Le competenze attese nella prima parte del corso saranno:

1. Salutare e presentarsi,
2. Eseguire semplici comandi ed istruzioni utili in classe,
3. Riconoscere ed associare i colori,
4. Contare fino a 10,
5. Riconoscere ed associare gli animali della fattoria e i personaggi di alcune storie tradizionali (ad esempio Cappuccetto Rosso)

Questo avverrà attraverso l'utilizzo di ripetizione, rappresentazioni grafiche, canzoni e rime, drammatizzazione. Esse prevedono sia l'utilizzo di materiale cartaceo (flashcards, cartelloni, colori) sia il supporto audio e video, l'uso di pupazzi (Mr Panda), di mimiche e di giochi di movimento.

In questo modo si mira a sviluppare sia la cooperazione tipica del gioco e del lavoro di gruppo, sia la capacità di lavoro individuale con il supporto dell'insegnante.

USCITE E VISITE DIDATTICHE

Coinvolgono in modo separato i tre gruppi di piccoli, mezzani e grandi. Solitamente si scelgono mete che possano diventare occasione per fare un'esperienza extra-scolastica che si accordi con la programmazione annuale.

FESTE

Numerose sono le occasioni di festa che lungo l'anno permettono alla Scuola di coinvolgere direttamente o indirettamente le famiglie (festa dell'accoglienza, Carnevale, Natale, festa di fine anno, feste di passaggio dei gruppi di appartenenza, Festa della Mamma e del Papà). Si tratta di momenti importanti che accrescono il clima sereno e di condivisione che la Scuola intende alimentare costantemente.

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Scuola integra l'attività curricolare ordinaria con alcune proposte che risultano pienamente inserite nella programmazione educativa-didattica di ciascuna sezione; esse contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino. L'attivazione di una proposta laboratoriale viene valutata di anno in anno. La Scuola nel corso del tempo si è avvalsa di un'esperta di inglese, di musica, di psicomotricità. Sono intervenuti anche esperti che hanno offerto ai bambini dei contenuti specifici ad esempio riguardo alla lettura, in collaborazione con Comune o con gli Istituti scolastici del territorio.

Nel momento in cui la Scuola organizza un laboratorio stabile lungo l'anno, che prevede l'intervento di un esperto esterno, viene chiesto un contributo integrativo ai genitori.

La scuola annualmente sulla base delle verifiche e della stesura del progetto di miglioramento, integra, ridefinisce e adatta l'offerta formativa nell'ottica di mantenere elevati standard di qualità.

4 OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

“L'attività di valutazione risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna ... sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa” Indicazioni nazionali 2012

Prendendo spunto dalle Indicazioni nazionali, le insegnanti individuano nella valutazione uno strumento di riflessione sul proprio lavoro e sulle proposte didattiche formulate. Tengono conto delle variabili in gioco rispetto alla proposta formativa offerta al bambino. La valutazione inoltre parte dall'assunto principale che ciò che caratterizza il bambino è la sua “variabilità” e la sua unicità.

La valutazione delle pratiche educative avviene attraverso: l'osservazione, la documentazione la valutazione

In questa prospettiva si:

OSSERVARE PER ...

Conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per poter identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione.

Valutare l'alunno per ricavare elementi di riflessione sul contesto e l'azione educativa, in una prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica tenendo presenti i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini.

OSSERVARE QUANDO ...

1. All'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza.
2. Durante l'anno scolastico nell'ambito dei percorsi didattici proposti.
3. Al termine dell'anno scolastico per una verifica degli esiti formativi raggiunti dai bambini e della qualità dell'attività educativa.
4. A conclusione dell'esperienza scolastica in un'ottica di continuità con la famiglia e la scuola primaria, formulando il fascicolo personale la scheda prevista dal progetto di continuità verticale.

OSSERVARE COME ...

1. Raccogliendo elementi sulla base di specifici indicatori tramite
2. Utilizzo di schede di osservazione
3. colloqui – conversazioni
4. analisi di elaborati prodotti dai bambini
5. racconti diaristici prove e test standardizzati

5 ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

IL NOSTRO PERSONALE

“La presenza di altri che vedono ciò che vediamo e odono ciò che udiamo ci assicura della realtà del mondo e di noi stessi”

(H. Arendt)

Il personale è assunto secondo le modalità stabilite dalla normativa del C.C.N.L., FISM/CGIL-CISL- UIL che regola i rapporti di lavoro. (Si veda Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale delle scuole materne non statali aderenti alla FISM).

Fino all'anno scolastico in corso, presso la scuola operano:

- ◆ 1 direttrice con incarico direttivo e di coordinamento senza insegnamento.
- ◆ 10 insegnanti di sezione: 8 nella scuola dell'infanzia con doppio organico, 3 nella sezione nido.

- ◆ 3 assistenti per l'autonomia (questo personale può variare di anno in anno)
- ◆ 1 insegnante di sostegno (questo personale può variare di anno in anno)
- ◆ 1 cuoca
- ◆ 1 aiuto cuoca
- ◆ 4 ausiliarie
- ◆ 1 impiegata amministrativa
- ◆ Specialisti esterni:
 - 2 Psicomotricisti
 - 1 maestro di musica
 - 1 logopedista

Per la qualifica e l'aggiornamento pedagogico-professionale del personale la scuola materna aderisce a:

- Corsi formativi promossi dalla FISM
- Corsi formativi promossi dal Comune.
- Corsi formativi promossi da altri Enti culturali
- Corsi formativi e di aggiornamento con esperti contattati direttamente dalla direzione della scuola.
- In ottemperanza alle disposizioni di legge il personale partecipa ai corsi di formazione obbligatoria relativa a:
 - DI 193/07 ex 155/97 Hccp
 - DPR 151/11 Antincendio
 - DL81/08 Sicurezza e pronto soccorso

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La scuola è gestita da un Consiglio di Amministrazione che si compone di 5 membri, di cui 3 di diritto e 2 di elezione; i membri di diritto sono nominati e rappresentanti il Comune di Brescia, la Fism ed il Consiglio Pastorale Parrocchiale; i due membri di elezione rappresentano i soci volontari ed i soci genitori e sono eletti dall'assemblea dei soci. La durata in carica è di tre anni e non sono previsti compensi per nessuna delle cariche associative. Il Consiglio di Amministrazione provvede a nominare il Presidente e a stendere il Regolamento interno della scuola.

Il Consiglio di amministrazione collabora con la direttrice, la segretaria e tutto il personale della scuola per il buon funzionamento della scuola dal punto di vista economico, organizzativo ed educativo.

Per quanto attiene l'aspetto amministrativo-contabile il Consiglio di Amministrazione predispone il bilancio consuntivo e preventivo.

Le principali voci di "entrata" del bilancio economico sono costituite da:

Contributo del Comune;
Contributo del Ministero della Pubblica Istruzione;
Contributo della Regione Lombardia
Rette di refezione versate dai genitori.

In uscita la voce principale è rappresentata dalle spese per il pagamento degli stipendi e oneri previdenziali.

Il bilancio deve essere approvato dall'assemblea dei soci, come previsto dallo statuto della scuola e dalle normative vigenti.

SOCI

Collaborano alla vita della scuola i soci genitori dei bambini iscritti alla scuola e coloro che aderiscono volontariamente attraverso la sottoscrizione di una quota annuale fissata dal Consiglio di Amministrazione. I genitori sono soci di diritto per tutto il triennio di frequenza dei loro bambini, come previsto dallo statuto della scuola.

ORGANI COLLEGIALI

COMITATO GENITORI

La scuola annualmente attraverso l'elezione dei rappresentanti dei genitori istituisce il "Comitato dei genitori", che opera in collaborazione con il Consiglio di Amministrazione e il Collegio docenti.

COLLEGIO DEI DOCENTI

È formato da tutte le insegnanti presenti nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice.

Le riunioni sono a cadenza settimanale il lunedì.

Al Collegio docenti compete:

- la programmazione educativa e didattica, in coerenza con il progetto educativo;
- la verifica e la valutazione periodica dell'attività educativa e la definizione delle modalità da adottare per l'informazione alle famiglie;
- il diritto-dovere all'aggiornamento professionale da assolversi con lo studio personale e mediante la partecipazione alle attività per la qualificazione l'aggiornamento pedagogico professionale;
- è tenuto per dovere a rispettare i principi del "Progetto Educativo".

-Esamina casi di alunni che presentano difficoltà di inserimento al fine di trovare le migliori soluzioni. Sentiti gli organi collegiali e l'ente gestore, predispone il P.T.O.F. che è a disposizione di tutte le famiglie.

6.RELAZIONI CON LE FAMIGLIE E IL TERRITORIO

Nella consapevolezza che il cammino educativo dei bambini possa essere arricchito dalla comunicazione costruttiva tra scuola e famiglia, la scuola dell'infanzia prevede nei diversi periodi di ogni anno, momenti di scambio con i genitori. All'inizio del percorso viene consegnato e spiegato il "Patto educativo di corresponsabilità" sottoscritto da entrambe le parti.

ASSEMBLEA DI INIZIO ANNO

Ogni anno viene proposta un incontro per i genitori di tutti i bambini della scuola. Nella serata la direttrice presenta il progetto annuale e le diverse iniziative. All'assemblea partecipa tutto il personale docente, il legale rappresentante e i membri del Consiglio di Amministrazione.

COLLOQUI INDIVIDUALI

Tra fine agosto e i primissimi giorni di settembre le insegnanti incontrano i genitori dei bambini nuovi iscritti. Nel colloquio i genitori hanno la possibilità di "presentare" il loro bambino, di avere rassicurazione rispetto all'inserimento e di instaurare fin da subito un rapporto di fiducia con le insegnanti.

Nel corso dell'anno vengono poi individuati periodi di colloqui per tutti i genitori, con la possibilità di incontri fuori programma là dove le insegnanti o i genitori ne ravvisassero la necessità.

Vista la situazione pandemica di questi anni, la scuola prevede di mantenere, là dove se ne ravvisasse la necessità, i colloqui in modalità remota attraverso le piattaforme online.

La direttrice è presente a scuola tutti i giorni, incontra quotidianamente i genitori e riceve su appuntamento.

INCONTRI DI SEZIONE

Gli incontri di sezione si svolgono una o due volte l'anno, le insegnanti presentano la classe, le fasi del progetto annuale, la verifica e chiedono l'eventuale coinvolgimento dei genitori nelle proposte della scuola.

INCONTRI FORMATIVI

La scuola ogni anno propone percorsi formativi per i genitori nei quali vengono affrontate tematiche legate alla genitorialità, all'educazione e alle tappe evolutive del bambino.

OPEN DAY GENITORI

A dicembre e nel periodo che precede l'avvio delle iscrizioni, vengono proposti gli open day ai genitori dei bambini che dovranno iscriversi alla scuola dell'infanzia di visitare la scuola e tutti gli ambienti, di conoscere le insegnanti e di ricevere le informazioni necessarie per effettuare la propria scelta.

OPEN DAY BAMBINI

Per i bambini nuovi iscritti, nel mese di giugno che precede l'ingresso alla scuola dell'infanzia, viene proposta una mattinata nella quale i bambini possono conoscere le future insegnanti, gli spazi e i compagni.

ASSEMBLEA NUOVI ISCRITTI

Tra maggio e giugno i genitori dei nuovi iscritti vengono invitati ad una riunione durante la quale viene presentata la scuola, le insegnanti e la sezione in cui il bambino sarà accolto. Vengono inoltre illustrati tempi e modalità di inserimento.

INCONTRI CON EQUIPES SPECIALISTICHE

La scuola coopera e collabora con le figure professionali azienda. (Azienda sanitaria o privati) che operano per promuovere lo sviluppo e il benessere dei bambini. Per esempio: neuropsichiatra, logopedista, psicomotricista ecc.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

La scuola materna "G. Sega" come già anticipato opera in regime di convenzione con il comune di Brescia, partecipa alle iniziative proposte e collabora con le istituzioni presenti sul territorio, quali per esempio: la biblioteca comunale, il centro anziani "Mantovani" presente nel quartiere.

RELAZIONE CON IL QUARTIERE E LA PARROCCHIA

La scuola collabora attivamente con il Consiglio di quartiere nella promozione di attività che coinvolgano l'intera comunità (cittadini, commercianti, associazioni ecc, partecipa e condivide con la comunità parrocchiale alcuni momenti forti dell'anno.

La scuola predispone annualmente un calendario che prevede alcuni incontri con gli anziani ospiti del Centri Diurno Mantovani.

UNIVERSITÀ, ISTITUTI SUPERIORI, ENTI FORMATIVI

In un'ottica di apertura alla sperimentazione e innovazione collabora con università e gli istituti superiori cittadini accogliendo studenti che svolgono periodi di tirocinio come previsto dalla convezione con gli istituti stessi.

7 STRUTTURA E SERVIZI DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia è composta da quattro sezioni eterogenee per età che accolgono 25 alunni dai tre ai sei anni. La classe così composta mette in relazione gruppi di bambini di età diversa, favorendo in questo modo il rapporto grande-piccolo che per entrambi è fonte di maturazione e apprendimento.

Nella scuola sono stati predisposti degli ambienti la cui funzione è fissa e ben definita ed altri spazi che vengono utilizzati in modo flessibile e diversificato in relazione alle attività che si vogliono promuovere durante l'anno scolastico.

La sezione è organizzata in ambienti ben differenziati, alcuni sono peculiari della singola sezione, altri sono universalmente strutturati, tra i quali:

- L'angolo del tappeto che permette la conversazione, il gioco organizzato, il canto e il rilassamento;
- L'angolo della cucina adatto al gioco simbolico;
- L'angolo adibito all'utilizzo dei giochi strutturati;
- L'angolo adatto alla produzione grafica e manipolativa e ad altre attività libere e guidate.
- L'angolo della lettura nel quale i bambini possono utilizzare liberamente i libri messi a loro disposizione.

Attraverso il lavoro di laboratorio, durante il quale i bambini delle diverse sezioni vengono riuniti per arco d'età, si propongono attività adeguate al rispettivo livello di appartenenza. L'intersezione tra i bambini/e d'età eterogenea e la posizione stessa delle sezioni (due per piano con un corridoio e servizi igienici in comune) permette, da un lato di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e d'arricchimento, dall'altro di sviluppare atteggiamenti di solidarietà, responsabilità ed autonomia personale.

La scuola è disposta su due piani; a piano terra vi sono:



INGRESSO-ATRIO: spazio utilizzato per l'accoglienza, è anche come luogo di ritrovo comune a tutte le sezioni per la condivisione di alcuni momenti del progetto annuale



AULA ATTIVITA': per le attività didattiche e come spazio per i bambini che usufruiscono del tempo prolungato come luogo di convivialità, di socializzazione e di attività pratica. **DUE SEZIONI** spaziose e ben illuminate

CUCINA E SALA DA PRANZO: La nostra Scuola è dotata di cucina interna, essa rappresenta un

valore aggiunto alla nostra offerta formativa,

fornitori di carne, pane e frutta e verdura sono nel quartiere e questo permette di offrire alimenti di alta qualità e sempre freschi. La scuola con l'aiuto di una dietista definisce un menù suddiviso su quattro settimane e in due periodi dell'anno: autunno/inverno e primavera estate.



BAGNI: luogo per le attività di autonomia, ma anche di laboratori con l'acqua, le ausiliarie si occupano di accompagnare i bambini e sostengono i bambini nelle prime esperienze del "fare da solo"



4 SEZIONI Le sezioni sono di 50 mq e molto luminose. In tutte le sezioni sono presenti spazi per il gioco simbolico, il tappeto per il circle time, spazi per il gioco con materiale destrutturato, per la lettura e le attività grafiche.



Al piano superiore vi sono:

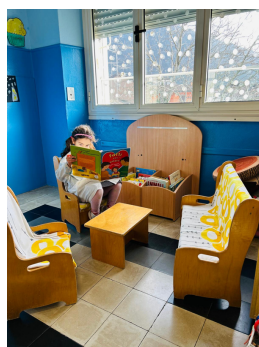


AMPI CORRIDOI: ambienti di passaggio, spazio sito frontalmente alle sezioni a disposizione per momenti di aggregazione comuni alle due sezioni del piano. L'organizzazione dello stesso permette ai bambini di ideare attività autonome e alle insegnanti di gestire le attività di intersezione.



SALONE: è uno spazio adibito all'attività psicomotoria e a momenti di aggregazione tra le sezioni.

DUE SEZIONI: della stessa metratura di quelle al piano terra e con gli stessi spazi gioco



STANZA DELLE NANNE: è uno spazio adibito ai laboratori e al riposo dei bambini di tre anni, la nostra scuola ha scelto di garantire il riposo pomeridiano dei più piccoli, riconoscendo in essi la necessità fisiologica di riposare, ogni bambino ha assegnato un lettino riconoscibile dal contrassegno, con cucino e coperta personali. Una insegnante della sezione accompagna sempre i bambini a riposare, solo quando si sono addormentati si allontana lasciando alla collega di turno la sorveglianza.



STANZA MULTISENSORIALE: è un piccolo spazio che permette a gruppi di 3/4 bambini di fare esperienza con materiale di recupero

SEGRETERIA

LAVANDERIA

AMPIA TERRAZZA: si offre come spazio alternativo al giardino per attività all'aperto

AMPIO PARCO PIANTUMATO: Un ampio parco piantumato di circa 500mq, attrezzato con giochi rinnovati a settembre 2024 fissi e mobili, struttura polifunzionale con scivolo – ponte – scala – tunnel – cubo, un trenino in legno), giochi a molla, due casette in legno, palestra.



CASETTA PER GIOCO CON MATERIALE DESTRUTTURATO

Il giardino si offre come spazio, per l'esplorazione e l'osservazione di ciò che la natura ci offre, per questo in una delle due casette in legno presenti nel nostro giardino, con materiali totalmente naturali e di recupero, sono stati allestiti degli spazi dove sperimentare, osservare, giocare



LA NOSTRA GIORNATA

A scuola il bambino sperimenta il tempo nello scorrere della giornata: un tempo dato dalla successione di momenti rituali ognuno dei quali è collegato all'altro, diventando punti di riferimento. Nell'apprendere la scansione della giornata il bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare. Il tempo diventa esperienza nota, sicura e attesa che stimola l'esplorazione e la scoperta.

La giornata nella nostra scuola è così strutturata:*

7.30 – 7.45	Ingresso tempo anticipato
8.00-8.50	Ingresso e accoglienza in ogni sezione
9.00-10.00	attività di routine* (servizi igienici, appello, preghiera, spuntino di frutta, calendario, canzoni e giochi, preparazione dei tavoli in refettorio per gli incaricati del giorno);
10.00-11.00	Attività
11.00-12.10	Bagno e pranzo in sala da pranzo
12.30-12.45	Uscita intermedia
12.45-13.00	Attività di routine (servizi igieni e preparazione dei piccoli al momento delle nanne);
13.00-15.00	I piccoli dormono, mezzani e grandi riposano, gioco libero e/o attività in sezione o in giardino
15.00-15.30	Risveglio dei piccoli, preparazione per l'uscita
15.30-16.00	Uscita
16.00-17.45	Tempo prolungato

**Nella scuola dell'infanzia le routine rivestono una funzione di grande importanza, tanto da divenire l'indicatore distintivo di una responsabile e ragionata attenzione verso il bambino, nell'ottica della valorizzazione di tutte le esperienze formative. Attraverso le attività di routine i bambini costruiscono la propria autonomia, socializzano e si relazionano con gli altri, rafforzano le proprie*

abilità, imparano a cogliere la ripetitività e la ciclicità degli eventi, consolidando concetti spazio-temporali.

L'orario delle insegnanti e il doppio organico (8.00/15.00, 9.00/16.00) per la sua ampia fascia di compresenza, consente:

- Di garantire una relazione adulto/bambino qualitativamente migliore, intesa come disponibilità nei confronti dei bambini;
- La possibilità di individuare, riconoscere e supportare le problematiche del singolo in tempi più brevi;
- L'opportunità di operare con gruppi di bambini in numero inferiore, favorendo un rapporto educativo qualitativamente superiore;
- La possibilità di seguire in modo individuale o divisi in piccoli sottogruppi, bambini che richiedono tempi di apprendimento più lunghi;
- Un'elasticità di orario per offrire maggior disponibilità delle insegnanti nei confronti dei genitori (spazi per i colloqui, segnalazioni, richieste ed eventuali riunioni);
- Una migliore organizzazione delle attività individuali e collegiali in merito a:
 - Preparazione e distribuzione del materiale utile alle attività.
 - Riordino e valutazione dei "lavori" di ogni bambino.
 - Eventuale recupero di lacune dovute ad obiettivi non raggiunti.
 - Migliore aggiornamento delle insegnanti con la possibilità di accedere anche a corsi che si svolgono nelle prime ore del pomeriggio.

INDICATORI DI QUALITÀ

La scuola dell'Infanzia è l'agenzia formativa che si qualifica per l'ascolto educativo. L'attivazione di progetti, l'uso delle risorse, la ricchezza del materiale, l'organizzazione degli spazi, l'efficienza delle proposte didattiche determinano quindi la qualità del servizio. Una scuola dell'infanzia è di qualità quando tutte le componenti (adulti e bambini) sperimentano il benessere dello stare in relazione e del crescere al suo interno.

La nostra scuola si qualifica per:

- Servizio di mensa interno che garantisce la qualità e la varietà di cibi secondo le indicazioni della dietista.
- Riposo pomeridiano per i bambini di tre anni.
- Riunioni di sezione per presentare ai genitori le iniziative educativo-didattiche.
- Consigli di interclasse con i rappresentanti di sezione.

- Organizzazione degli spazi e degli ambienti finalizzati in modo flessibile ai bisogni di aggregazione, apprendimento e movimento.
- Sperimentazione di progetti innovativi.
- Costante disponibilità di tutte le docenti all'aggiornamento individuale e collettivo, e alla documentazione dei progetti.
- Attivazione di progetti legati al territorio o ad eventi particolari di forte spessore culturale ed educativo: Natale (pranzo di Natale, festa di Natale.);
- Carnevale (sfilata, festa di Carnevale a scuola ecc.); fine anno (gita scolastica di un giorno con i bambini grandi, uscite didattiche legate al territorio, festa di fine anno).
- Attivazione di un centro estivo nel mese di luglio
- Partecipazione collaborazione delle famiglie alle attività proposte annualmente.
- Formazione per genitori
- Formazione e aggiornamento per tutto il personale della scuola Le insegnanti: per la qualificazione e l'aggiornamento pedagogico professionale sono tenute a partecipare alle iniziative della F.I.S.M., I.A.L., enti culturali ed educativi che cooperano con l'Associazione provinciale e corsi di formazione interna promossa dalla scuola, premesse indispensabili per un'azione educativa efficace.

La scuola adempie ai compiti previsti dalla legge (DL 193/07- ex 155/97-Haccp; DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Primo Soccorso), tutto il personale è stato formato mediante corsi appositi, tenuti da esperti del settore, sia per la sicurezza, sia per la prevenzione incendi che per il primo soccorso.

Il Personale addetto alla cucina: formazione e biennale aggiornamento organizzato dalla F.I.S.M. in collaborazione con il CONSORZIO C.O.N.A.S.T., è stato redatto il documento di valutazione dei rischi e l'individuazione e formazione di alcune figure:

- ✓ Preposto
- ✓ La formazione e informazione del personale;
- ✓ Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- ✓ Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori;
- ✓ Il Responsabile del piano di Emergenza;
- ✓ Personale addetto all'antincendio;
- ✓ Personale addetto al primo Soccorso.

Ogni anno a scopo di esercitazione, vengono simulate 2 emergenze e messo in atto un conseguente piano di evacuazione.

8 CALENDARIO SCOLASTICO

L'attività scolastica ha inizio nella prima settimana del mese di settembre e termina alla fine del mese di giugno, in base alle richieste è prevista l'opportunità di un'apertura nel mese di luglio.

Le insegnanti e il Consiglio d'Amministrazione in ordine alle festività e alle vacanze, fanno riferimento al calendario Ministeriale e al calendario del servizio prima infanzia del comune di Brescia. (vedi allegati)

Le insegnanti si incontrano collegialmente tutti i lunedì.

La scuola propone ogni anno la festa di Natale, la festa di fine anno e in base al progetto annuale si propongono attività di incontro e scambio con le famiglie.



9 SCUOLA INCLUSIVA: UGUALI E UNICI

La scuola oggi vive un momento cruciale che riflette le complesse dinamiche che caratterizzano la società contemporanea. È necessario quindi che la scuola si ponga in maniera accogliente e adotti una didattica inclusiva capace di rimuovere gli ostacoli che potrebbero impedire alla persona la piena partecipazione alla vita sociale nella scuola e nella società.

La nostra scuola ha il compito educativo di predisporre un ambiente didattico sensibile e preparato all'accoglienza, alla comprensione ed alla valorizzazione di tutte le persone presenti nella comunità. La Scuola dell'Infanzia "G. Sega" si propone di essere una scuola inclusiva o meglio una scuola attenta alle persone e per le persone che sono tutte diverse, ciascuna nella propria unicità, da conoscere, riconoscere, amare e valorizzare, in linea con le Indicazioni Nazionali del 2012 che promuovono *"un'azione educativa in coerenza con i principi di inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile"*. La scuola intende realizzare un'azione educativa che sappia leggere con attenzione e spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono, puntando sulle potenzialità personali di ogni bambino e di valorizzando le differenze per trasformarle in risorse.

La Scuola dell'Infanzia rappresenta in particolare per i genitori che provengono da altri paesi, il *primo luogo* di incontro e confronto tra lo spazio privato della propria casa e della propria famiglia con lo spazio "istituzionale" e "pubblico" della società di accoglienza.

Stabilire rapporti di accoglienza, fiducia e dialogo in situazioni multiculturali, richiede professionalità ed apertura e deve essere considerato uno dei primi obiettivi della scuola, come

opportunità di crescita personale per tutti i soggetti che vi sono coinvolti (territorio, famiglie, bambini ed operatori scolastici).

Una particolare cura ed attenzione verrà posta verso i bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali e, al medesimo tempo, verranno attivati percorsi di potenziamento e identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento. Nello specifico, per i bambini con disabilità, le insegnanti di sezione saranno coadiuvate da insegnanti di sostegno e collegialmente elaboreranno, stendendo il Piano Educativo Individualizzato, forme di didattica individualizzata costruendo obiettivi, attività e percorsi educativi su misura per ciascun bambino. La scuola provvederà inoltre in un'ottica di miglioramento a definire in modo organico il Piano annuale per l'inclusione.

OBIETTIVI E TRAGUARDI FORMATIVI

- Favorire la migliore evoluzione delle competenze
- Avviare percorsi di recupero e potenziamento
- Promuovere l'apprendimento cooperativo
- Promuovere la relazioni solidali tra i diversi bambini
- Eliminare le barriere di apprendimento

L'accoglienza di ogni singolo bambino avverrà attraverso un approccio ludico e la strutturazione di un ambiente familiare e sereno. Partendo dalla strutturazione di un rapporto di collaborazione e fiducia dei bambini, verranno definite attività di potenziamento e recupero delle competenze a livello linguistico, cognitivo e motorio.

L'attività privilegiata sarà in piccolo gruppo, ponendo particolare attenzione a:

- Tempi adeguati e atteggiamento di ascolto delle insegnanti per
 - Accogliere
 - Ascoltare
 - Progettare
- Confrontarsi con i colleghi di sezione e nel collegio dei docenti per attivare strategie idonee a supportare le sezioni con alunni con bisogni educativi speciali
- Attivare laboratori omogenei per età i gruppi piccoli, per permettere a tutte le insegnanti di confrontarsi ed attivare risposte adeguate
- Attivare attività di cooperative learning

10 AUTOVALUTAZIONE DEL SERVIZIO (RAV) e PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

La nostra scuola ritiene che l'autovalutazione debba essere realizzata come uno strumento costruito confrontando le idee di qualità elaborata da tutte le componenti della realtà scolastica.

La definizione di un percorso di autovalutazione si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento e fornirà quei dati utili a rilevare collegialmente le aree e /o gli specifici punti delle diverse aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

In questo modo il gruppo di lavoro potrà realizzare un processo di autovalutazione formativa che, in quanto tale non è di tipo sommativo e di conseguenza statico, ma consente una lettura dinamica della scuola dell'infanzia o del servizio.

La scuola utilizza il Rapporto di Autovalutazione (RAV) come strumento di analisi, riflessione e orientamento strategico delle proprie scelte educative e organizzative. Attraverso il RAV, l'istituzione scolastica analizza in modo sistematico i propri punti di forza e individua aree di sviluppo, in una prospettiva di miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa.

Le priorità individuate a seguito del processo di autovalutazione non rispondono a logiche correttive, ma si collocano in una prospettiva di consolidamento e qualificazione delle pratiche educative già in atto, in coerenza con l'identità della scuola dell'infanzia, con le finalità educative del PTOF e con i bisogni evolutivi dei bambini.

Il Piano di Miglioramento traduce le evidenze emerse dal RAV in azioni intenzionali e condivise, orientate a promuovere il benessere, la partecipazione e la qualità delle relazioni educative, valorizzando la corresponsabilità tra scuola, famiglie e territorio. Il monitoraggio sistematico delle azioni consentirà alla scuola di riflettere sull'efficacia delle scelte intraprese e di riorientarle, ove necessario, in un'ottica di sviluppo e miglioramento continuo.

In particolare la scuola dell'infanzia ha individuato le seguenti priorità:

Priorità 1

Consolidare e qualificare le pratiche educative volte a promuovere il benessere, la partecipazione e il senso di appartenenza di tutti i bambini alla comunità scolastica

Sviluppo del Piano di Miglioramento

Nel corso del triennio, la scuola intende investire sulla qualità e sull'intenzionalità delle pratiche educative, valorizzando quanto già realizzato e rendendo sempre più condivise le scelte pedagogiche. In particolare, il lavoro collegiale dei docenti sarà orientato a una progettazione educativo-didattica maggiormente centrata sul benessere dei bambini, sulla loro partecipazione attiva e sulla costruzione di relazioni significative all'interno del gruppo.

Le metodologie educative attive e laboratoriali saranno ulteriormente valorizzate come strumenti privilegiati per favorire il coinvolgimento, l'espressione e la partecipazione di tutti i bambini, nel rispetto dei diversi tempi, stili e modalità di apprendimento. Particolare attenzione sarà riservata alla dimensione relazionale dell'esperienza educativa, sostenendo dinamiche di gruppo positive, cooperative e inclusive.

Parallelamente, la scuola curerà in modo sempre più consapevole l'organizzazione degli ambienti di apprendimento, dei tempi e delle routine scolastiche, affinché risultino accoglienti, prevedibili e funzionali al benessere e alla partecipazione. Gli spazi saranno valorizzati come contesti educativi significativi, capaci di sostenere l'autonomia, l'esplorazione e il gioco condiviso.

In una prospettiva inclusiva, il Piano di Miglioramento prevede il consolidamento di pratiche educative attente alla partecipazione di tutti i bambini, riconoscendo le differenze come risorsa. L'osservazione sistematica e la documentazione educativa saranno rafforzate come strumenti fondamentali per leggere i bisogni dei bambini e orientare in modo consapevole e flessibile le scelte educative.

Priorità 2

Rafforzare l'alleanza educativa con le famiglie e il territorio per sostenere il benessere dei bambini e la coerenza educativa tra scuola e contesto di vita

Sviluppo del Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento riconosce l'alleanza educativa tra scuola, famiglie e territorio come elemento essenziale per il benessere psicofisico ed emotivo dei bambini. In continuità con le pratiche già in atto, la scuola intende qualificare ulteriormente le modalità di collaborazione, promuovendo una corresponsabilità educativa sempre più consapevole e partecipata.

Nel triennio, saranno valorizzate occasioni strutturate di confronto e dialogo con le famiglie su tematiche educative rilevanti, quali il benessere emotivo, lo sviluppo dell'autonomia, le regole condivise e le routine scolastiche. Tali momenti saranno pensati come spazi di ascolto reciproco e di

costruzione condivisa di significati educativi, favorendo una maggiore coerenza tra scuola e contesti di vita del bambino.

La scuola intende inoltre promuovere forme di coinvolgimento attivo delle famiglie nella vita scolastica, attraverso iniziative che consentano la condivisione di esperienze educative significative, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno. La partecipazione delle famiglie sarà considerata una risorsa educativa capace di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e il clima relazionale.

Il Piano di Miglioramento prevede anche il consolidamento e lo sviluppo di collaborazioni con enti, servizi e associazioni del territorio, riconosciuti come risorse educative a supporto del progetto della scuola. Il lavoro in rete sarà orientato a promuovere un approccio integrato e condiviso ai bisogni educativi dei bambini e delle famiglie.

Monitoraggio e valutazione del Piano di Miglioramento

Il monitoraggio del Piano di Miglioramento sarà attuato in modo sistematico attraverso:

- l'osservazione delle ricadute delle azioni sul benessere, sulla partecipazione e sul clima relazionale dei bambini;
- la documentazione educativa e la riflessione collegiale tra i docenti;
- la rilevazione della partecipazione delle famiglie alle iniziative proposte e la raccolta di feedback qualitativi.

I risultati del monitoraggio costituiranno base per la valutazione annuale del Piano e per l'eventuale riorientamento delle azioni, in un'ottica di miglioramento continuo.